



01.01.2001:
l'alba del nuovo anno in fiamma banchi di cirrostrati ad Almese, bassa Valle di Susa (a sn., f. L. Mercalli). Durante la giornata, altocumuli e stratocumuli coprono il cielo di Valloire (Hautes Alpes), annunciando il peggioramento del giorno successivo (a dx., f. M. Tron).

Gennaio 2001: nel complesso mite, più freddo solo a metà mese. Pioggia e neve abbondanti.

Il dominio delle correnti atlantiche, responsabile di una piovosità straordinaria nell'autunno 2000, condiziona anche il tempo di inizio 2001. Mentre il primo giorno dell'anno propone una temporanea pausa asciutta e fredda al Centro-Nord (Tmin -20.1 °C al Rifugio Marcesina, 1337 m, presso Asiago), il Meridione resta ancora sotto la pioggia (11 mm a Brindisi). Nei giorni successivi, fino al 7, il flusso da WSW trasporta a fasi alterne masse di aria molto umida e via

via anche più mite verso l'Italia. Il giorno 2 nevicata sulla pianura padana e sulle Alpi, con depositi di neve fresca che vanno da pochi centimetri nelle zone pianeggianti, fino a 20÷40 cm sui rilievi trentini. Ma è il giorno dell'Epifania a proporre le condizioni atmosferiche più bizzarre per il cuore dell'inverno, come descritto nell'approfondimento). Il 7 è ancora una giornata mite e con pioggia battente al Nord-Est per l'intenso flusso sud-occidentale in quota (95.0 mm a Olmo al Brembo, 141.4 a Enemonzo). I totali pluviometrici del periodo 2-8 gennaio sono ragguardevoli sulle Prealpi centro-orientali, Li-

guria e Appennino Tosco-Emiliano: 74.4 mm a Rovereto, 105.4 a Genova, 164.2 a Olmo al Brembo (BG), 230.2 a Enemonzo (UD), ben 329.4 a Lagdei (PR). Procedendo verso le pianure e verso S gli apporti decrescono: 50.6 mm a Milano-Brera, 45.2 mm a Firenze, 38.6 a Roma, e solo 4.9 mm a Torino (quest'ultima città è al riparo delle Alpi rispetto ai flussi umidi sud-occidentali). In quota le nevicata sono contenute dalla mitezza anomala: dal 2 all'8 si misurano 15 cm di neve fresca al Lago Chiotas (CN), 28 cm al Lago Toggia (AO), 33 al Campo dei Fiori (VA), 48 al Passo Rolle (TN). Con la seconda decade del mese, i venti caldi mediterranei sono sostituiti da quelli orientali più freddi, che spirano a tutte le quote tra un forte anticiclone sul Centro-Nord europeo e una depressione intorno alla Sicilia: la bora irrompe con raffiche fino a 107 km/h a Trieste-Molo il 13, e il giorno seguente la tramontana soffia a 80 km/h a Pieve Santo Stefano (AR). Al Nord il tempo perturbato si concentra tra il 12 e il 13, quando piove in pianura per lo stau da est (nei due giorni 15.3 mm a Torino, 16.4 a Milano), e nevicata fino a quote collinari. I venti continentali che spaziano soprattutto le Venezie e l'Appennino sono causa di un sensibile calo termico, che tuttavia non raggiunge punte straordinarie (vedi box). Una violenta grandinata colpisce la Sicilia orientale nella notte tra il 13 e il 14 gennaio, depositando fino a 15 cm di ghiaccio sulla zona etnea sud-orientale; poche ore più tardi tra le ore 11 e le 12 del giorno 14, una seconda, straordinaria caduta di grandine interessa Priolo Gargallo, località 15 km a NW di Siracusa. Il 15, mentre nevicata moderatamente in Emilia-Romagna fin sulle coste, e a tratti sul versante toscano (fiocchi a Pontedera, presso Pisa), il maltempo si intensifica ulteriormente al Centro-Sud, con massimi effetti sul versante jonico: in 24 ore si misurano 106 mm a Sibari (CS). Dopo una breve pausa, le correnti atlantiche riprendono il sopravvento tra il 17 e il 18, e la situazione ritorna depressiona-

Tempo bizzarro sull'Epifania: temporali sulle Alpi, scirocco, caldo anomalo

(Daniele Cat Berro - SMI Torino)

Nella giornata del 6 gennaio 2001 lo scirocco che soffia dal Nord Africa, nonché il contributo di un promontorio anticiclonico sub-tropicale sul Sud Italia, è causa di un tempo davvero insolito per il cuore dell'inverno. Al Sud e sulle isole splende il sole e le temperature si elevano a valori inconsueti: 22.0 °C a Santa Lucia, presso Oristano, 22.2 °C a Catania - Sigonella, 23.6 °C a Palermo, 24.0 °C a Olbia, ma anche 17.0 °C a Roma, 17.2 °C a Firenze, 19.0 °C a Napoli. Procedendo verso N il tempo diviene più nuvoloso e spesso piovoso per l'afflusso umido che accompagna i venti meridionali, soprattutto lungo le Alpi e l'Appennino settentrionale, ma anche qui il termometro segna valori straordinariamente miti: alle ore 12 UTC i radiosondaggi indicano una quota dell'isoterma 0 °C a 2711 m sui cieli di Milano-Linate, e addirittura a 3474 m su quelli di San Pietro Capofiume (BO). Anche nella notte successiva la mitezza è anomala, ed entro l'alba del 7 le minime non scendono sotto i 9.5 °C a Pontremoli, 13.2 °C a Firenze, 14.8 °C a Trieste. Dopo le nevicata dei giorni precedenti, sulle Alpi il limite pioggia-neve si innalza bruscamente fino a 2000 m, localmente 2500 m, e si segnalano pure rari temporali invernali sulle Alpi Marittime e Cozie: ai 2010 m del Lago Chiotas (Valle Gesso, CN) si abbattano ben 80 mm di pioggia dalle h 09 del 6 alle h 09 del 7, con temperature comprese tra 1

e 7 °C. Il vento caldo, che spazza da SSW in particolare il versante tirrenico, tocca punte massime di 85 km/h sul Monte Argentario, 89 a Palermo-Punta Raisi, 98 a Napoli, 100 a Grosseto.

Carta delle isoterme alla superficie isobarica di 850 hPa, 07.01.2001 h 00 UTC. Una marcata invasione di aria calda nord-africana interessa l'Italia. L'isoterma +12 °C abbraccia tutto il basso Tirreno e le isole maggiori. Sulle Alpi, dove il giorno 6 è piovuto fin'oltre i 2000 m, la temperatura ricomincia a diminuire, e l'isoterma 0 °C lambisce la Valle d'Aosta.

